

all'anno, e non più di 20 giorni - era vietato ai consigli provinciali di mettersi in corrispondenza tra di loro, e di fare pubblicazioni di ordini, notificazioni, proclami per qualsivoglia scopo. - Il delegato era il potere esecutivo. - Le imposizioni permesse erano le seguenti - 1. il dazio consumo - 2. tassa bestiame - 3. tassa personale - 4. sovrimposta sul censimento - passando dall'una all'altra dopo conosciuta l'insufficienza.

Questo breve compendio può dare una pallida idea dello stato di ilotismo a cui erano condannate le popolazioni romane - un regime più tirannico è difficile ideare - tutto era a favore del ricco.

Ma nell'ordine religioso l'indirizzo papale riusciva ben più funesto e moralmente rovinoso. Lascio da parte che la religione cattolica si rendeva sempre più esteriore, pigliando vita dallo scenico apparato, e dalla ripetizione di atti esterni, si rendeva cioè sempre più corporale, festereccia, chiassosa - in modo da confondere le reliquie e le immagini coi santi, vivendo il popolo in un paganesimo rinnovato: lo spirito del Vangelo in questo indirizzo era quasi dimenticato. Ma ciò che riusciva assai più funesto si fu che in nome della religione, si imponevano alle popolazioni gli atti i più turpi, conducenti allo sfacelo della famiglia e della società. - E chi ne dubitasse legga l'unito Editto 2 Gennaio 1842 del supremo tribunale della cattolicità, il cui capo come prefetto è lo stesso papa, il tribunale della Inquisizione. - In questo Editto si ingiungeva a tutti indistintamente, nessuno eccettuato, sotto pena, mancando, della scomunica massima e di altre punizioni - di denunciare agli ufficiali del S. Ufficio.

1. Coloro che si ritenevano eretici, i sospetti di eresia, i fautori, difensori di essi etc.

2. Coloro che abbiano fatto o facciano atti dai quali si possa argomentare patto espresso o tacito col demonio, esercitando incanti, magie, sortilegi, porgendo al medesimo soffumigi, incensi o preghiere, invocandolo, o promettendogli ubbidienza etc.

3. Coloro che si sieno ingeriti o s'ingeriscono in esercizi di magia, coll'abuso dei sacramenti, sacramentali etc.

4. Coloro che non essendo sacerdoti si usurpino di celebrare la messa, di confessare etc.

5. Coloro che abbiano tenuto o tengano conventicole o adunanze in pregiudizio o disprezzo della religione cattolica.

6. Coloro che abbiano proferito o proferiscono bestemmie ereticali, o atti od offese contro le immagini sacre.

7. Coloro che abbiano fatto satire, o divulgati scritti contro il papa, il sacro collegio, i superiori ecclesiastici, ordini religiosi etc.

8. Coloro che senza licenza ritengono scritti o stampe che contengano eresie etc.

9. Coloro che senza necessità o licenza abbiano mangiato o dato da mangiare carne, uova, latticini nei giorni vietati etc. etc.

Queste ed altre ingiunzioni si leggono più dettagliatamente nell'unito Editto. - Evidentemente dal medesimo appare dimostrato che la teologia contemporanea vede sempre dovunque l'opera

nefasta del demonio, come ai tempi della bolla del 1484 *Summis desiderantes* di Innocenzo VIII colla quale si dichiarava dogma della chiesa cattolica la fede negl'incubi (coiti delle peccatrici coi demonii) e nei succubi (unioni sessuali delle diavolesse coi peccatori) e conseguentemente la fede nei maghi e nelle streghe, provenienti da siffatti genitori.

E' vero che nell'Editto odierno non si parla di incubi e succubi, forse perchè tali unioni sessuali sono meno note, ma si parla soltanto di pattuizioni col demonio, di soffumigi, di incensi, di preghiere, cioè di relazioni meno carnali - ciò non toglie che una simile teologia non riescisse di estremo nocimento alla pace delle famiglie ed alla pubblica tranquillità, trovandosi ognuno esposto al gravissimo pericolo di accuse, di processi, di multe pecuniarie, di prigionia, di rovina morale ed economica, essendo lo spionaggio e la delazione imposti come il primo dovere di un buon cattolico.

Questa adunque era la convivenza sociale delle popolazioni sotto il dominio papale, col regime comunale che riguardava i cittadini come semplici iloti, e col regime teologico che li condannava allo spionaggio ed alla delazione.... con un simile regime inumano, assurdo, intollerabile, era naturale che le popolazioni vivessero in uno stato di continua ribellione, e che solo colle bajonette francesi o tedesche si potesse imporre un simile giogo.

Ora non vedono i clericali italiani e stranieri che l'imporre il potere temporale teocratico al governo delle popolazioni è imporre la potestà delle tenebre? Forsechè esiste nel mondo civile un assemblea di giudici di più classica ignoranza di quelli del Sant'Ufficio dell'inquisizione, la cui teologia è ancora quella della Bolla « *Summis desiderantes* » cioè della credenza nelle streghe, stregoni, malefizati etc. contro i quali non potendo usare il fuoco, usano anche oggi gli esorcismi colle formole imposte dallo stesso S. Ufficio? giudici che nel 1616 condannarono la fisica universale di Galileo, e nel 1620 le leggi astronomiche di Copernico, come oggi condannano le dottrine dei Laménais, dei Benan, dei Tosti, dei Curù, dei Rosmini..... giudici che pretendono sottemettere la scienza e la verità al loro arbitrio?

Si può immaginare un'assurdità maggiore?

## GUERRA ALLA GUERRA

All'infuori del mondo politico, all'infuori delle agitazioni del momento e dei timori incessanti, la questione della Guerra si presenta importante sotto l'aspetto scientifico.

La guerra sarà eterna o cesserà? Questa è la domanda che si fanno contemporaneamente quelli che parlano per ammazzare il tempo e quelli che si ammazzano per trovar tempo a studiare.

E a questa domanda, si risponde naturalmente con un sì od un no. Senonchè la risposta non è fondata su un calcolo di probabilità o su una legge induttiva desunta da fatti numerosi e riconosciuti. La risposta è l'affermazione di ciò che uno desidera che sia.

Ma tra i difensori della guerra ed i suoi ne-